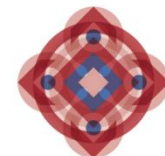




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

Pensioni e pensionati nella Città metropolitana di Bologna

Dati al 2014

Settembre 2016

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione a cura di: *Paola Ventura*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT-Inps.

Premessa

Questa nota diffonde e analizza i dati sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche nell'area metropolitana bolognese e mira a fornire un quadro puntuale sul numero dei pensionati e sul relativo reddito pensionistico per ciascuna tipologia.

Le informazioni statistiche sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari al 31 dicembre 2014 sono tratte dalla Banca dati Istat; essa si basa sulla rilevazione annuale condotta da Istat e Inps a partire dai dati dell'archivio amministrativo Casellario centrale dei pensionati. Questo archivio è gestito dall'Inps con lo scopo istituzionale di raccogliere, conservare e gestire dati e informazioni relative ai titolari di trattamenti pensionistici; in esso sono raccolte le informazioni sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, pubblici e privati.

Per pensione si intende la prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito al raggiungimento di una determinata età, maturità di anzianità di versamenti contributivi, mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta, per infortunio sul lavoro o causa di eventi bellici, morte della persona protetta.

Vengono considerate le seguenti prestazioni di natura previdenziale, indennitaria ed assistenziale:

- a) le pensioni di vecchiaia e di anzianità, di invalidità, le rendite (dirette ed indirette) per infortuni sul lavoro e per malattia professionale, tutte collegate all'attività lavorativa;
- b) le pensioni ai superstiti e di reversibilità;
- c) le pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni con reddito insufficiente, ai non vedenti civili, ai non udenti civili ed agli invalidi civili;
- d) le pensioni di guerra, comprensive degli assegni annui vitalizi agli ex-combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, nonché degli assegni di Medaglia e croce al valor militare.

L'importo annuo della pensione è rilevato al 31 dicembre dell'anno di riferimento ed è costituito dalle seguenti componenti, al lordo delle eventuali trattenute: importo base, incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, tredicesima mensilità ed eventuali altri assegni e arretrati.

Il numero dei beneficiari non coincide con quello delle pensioni, in quanto ogni pensionato può percepire più trattamenti pensionistici. Ad esempio, il titolare di una pensione di vecchiaia può avere diritto anche ad almeno una parte della pensione del coniuge deceduto. Ogni soggetto, inoltre, può essere titolare di più pensioni appartenenti a diverse tipologie, come nel caso in cui si cumula una prestazione di tipo Ivs (pensioni di invalidità, di vecchiaia anzianità e ai superstiti) con una rendita indennitaria o una prestazione assistenziale.

La spesa pensionistica analizzata nella pubblicazione fa riferimento alla situazione dei pagamenti vigenti alla fine dell'anno e può essere influenzata dalla velocità delle procedure amministrative di liquidazione delle nuove prestazioni e di eliminazione di quelle cessate.

In questa pubblicazione vengono analizzati i dati in serie storica dal 2011 poiché Istat e Inps hanno effettuato una revisione dei dati che ha consentito solo da quell'anno un maggior livello di dettaglio con riferimenti alle pensioni Inpdap (ora erogate dall'Inps) e di quelle di invalidità civile erogate nella Provincia Autonoma di Trento.

Il livello territoriale più dettagliato per il quale l'Istat pubblica i dati è la provincia.

I dati commentati in questo studio sono disponibili on line sul sito 'I numeri di Bologna' all'indirizzo:

http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/dati_statistici/Indici/Economia/index.htm

Nota: La sommatoria delle percentuali può non coincidere con il 100% a degli arrotondamenti.

Glossario

Concetto	Definizione
Assegno di invalidità previdenziale	Prestazione non reversibile legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.
Indennità di accompagnamento	Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti, l'indennità di assistenza e di accompagnamento ai grandi invalidi di guerra. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.
Importo complessivo annuo	Importo annuo delle pensioni vigenti al 31 dicembre. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).
Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia) e soddisfano le seguenti condizioni: a) i dipendenti sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione; b) gli indipendenti sono considerati occupati se durante il periodo di assenza mantengono l'attività; c) i coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Pensionato	Individuo che riceve almeno una prestazione di tipo pensionistico.
Pensione	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

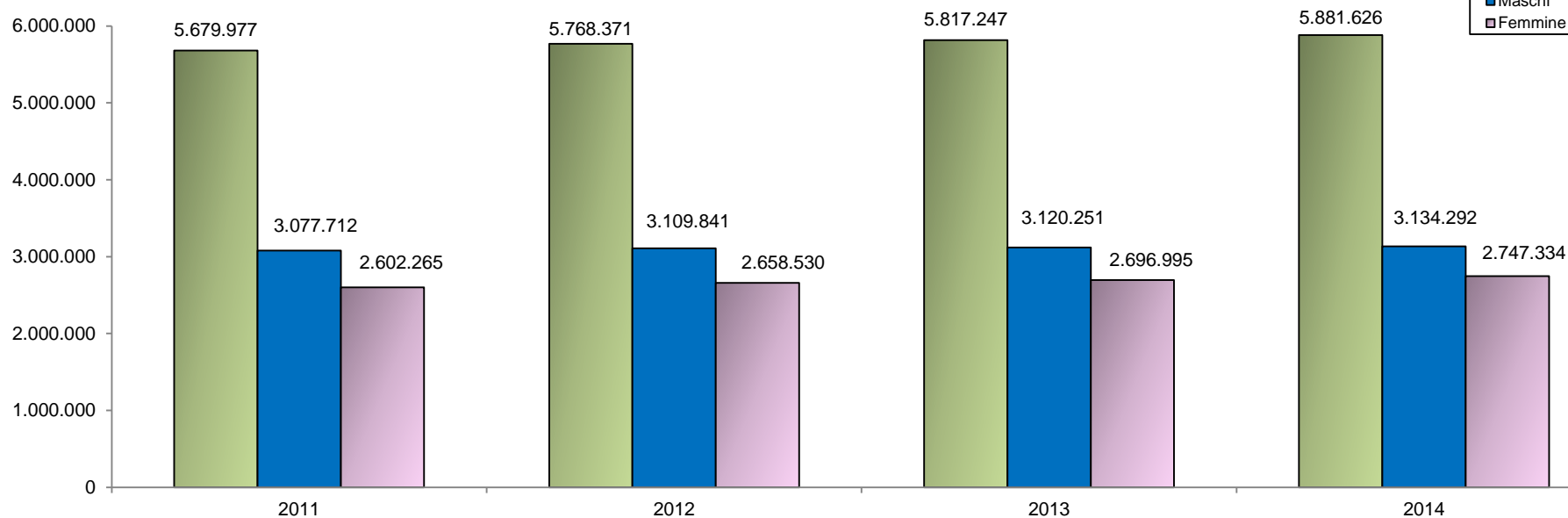
Pensione ai superstiti	Trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.
Pensione assistenziale	Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta o per gravi lesioni di guerra.
Pensione di guerra	Pensione erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.
Pensione di inabilità	Prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.
Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS)	Pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).
Pensione di invalidità civile	Pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.
Pensione di invalidità	Vedi Assegno di invalidità previdenziale.
Pensione di vecchiaia	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.
Pensione sociale	Pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).
Pensione sociale da ex invalido civile	Pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).
Reddito pensionistico	Ammontare degli importi delle pensioni percepite da ciascun beneficiario.

I principali dati del 2014 nell'area metropolitana bolognese

- Nella Città metropolitana di Bologna sono stati erogati nel 2014 (ultimo anno disponibile) 430.052 trattamenti pensionistici (-0,9% rispetto al 2013): il 58,1% dei trattamenti è rivolto a donne e il 41,9% a uomini.
- La spesa complessiva per prestazioni pensionistiche nell'area metropolitana bolognese, pari a quasi 5,9 miliardi di euro, è aumentata del +1,1% rispetto al 2013 (+1,6% a livello nazionale).
- Le pensioni di vecchiaia e anzianità assorbono il 76,2% della spesa pensionistica totale, quelle ai superstiti il 13,5%, quelle di invalidità civile il 3,2% e quelle di invalidità il 4,9%.
- I pensionati sono complessivamente 295.240, 3.609 in meno rispetto al 2013 (-1,2%).
- Ogni 100 persone occupate ce ne sono 66 in pensione.
- Le donne rappresentano il 55% dei pensionati, ma percepiscono il 46,7% dell'ammontare degli importi erogati (nel 2013 era il 46,4%).
- Il 21,3% dei pensionati ha meno di 65 anni (erano il 22,8% nel 2013), il 52,1% ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni e il 26,7% ha più di 80 anni (erano il 25,9% nel 2013).
- L'importo medio annuo dei redditi pensionistici è pari nel 2014 a 19.922 euro (456 in più del 2013): 23.621 euro la pensione media degli uomini e 16.902 quella delle donne.
- La Città metropolitana di Bologna era quarta in Italia nel 2014 per importo medio annuo dei redditi pensionistici.
- Nel 2014 il 27,5% dei pensionati percepisce meno di 1.000 euro al mese (oltre 81.000 persone); di queste le donne sono il 70,3%.

Aumenta la spesa per le pensioni: +3,6% dal 2011

Importo complessivo delle prestazioni pensionistiche nella provincia di Bologna (migliaia di euro)



Nel 2014 il sistema pensionistico provinciale ha erogato 430.052 prestazioni, per un ammontare di quasi 5,9 miliardi di euro.

Rispetto al 2013 si registra un calo del numero di prestazioni (-0,9%), mentre la spesa complessiva per pensioni è aumentata dell'1,1%. Rispetto al 2011 l'aumento della spesa è stato invece del 3,6%.

Le pensioni di vecchiaia e anzianità assorbono oltre il 75% della spesa pensionistica provinciale

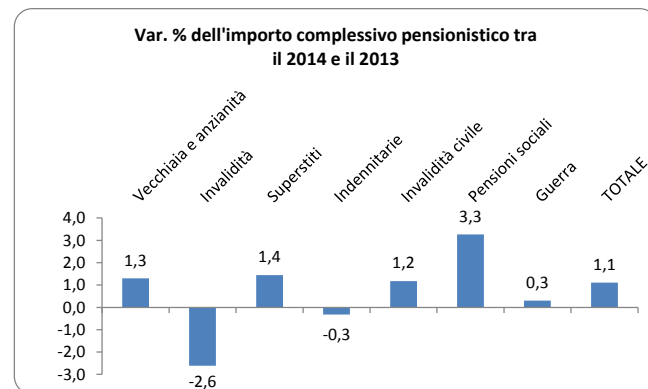
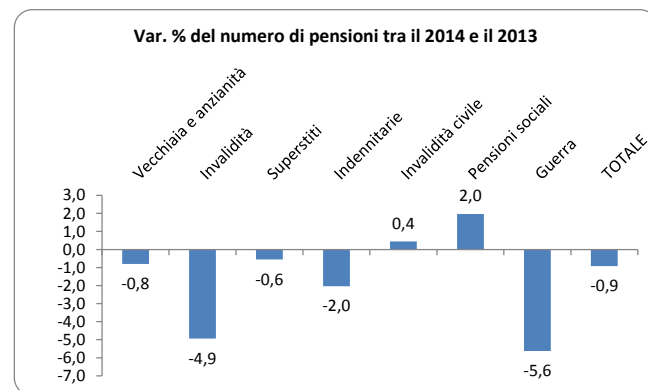
Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo complessivo e medio per tipologia di pensione. Anno 2014

Tipologia di pensione	Numero pensioni	%	Importo lordo totale annuale pensioni (migliaia euro)	%	Importo lordo medio annuale pensioni (euro)
Vecchiaia e anzianità	259.300	60,3	4.484.341	76,2	17.294,03
Invalidità	22.775	5,3	279.399	4,8	12.267,78
Superstiti	87.665	20,4	796.400	13,5	9.084,58
Indennitarie	12.734	3,0	71.176	1,2	5.589,48
Invalidità civile	37.552	8,7	190.137	3,2	5.063,30
Pensioni sociali	5.999	1,4	34.418	0,6	5.737,25
Guerra	4.027	0,9	25.755	0,4	6.395,59
TOTALE	430.052	100,0	5.881.626	100,0	13.676,55

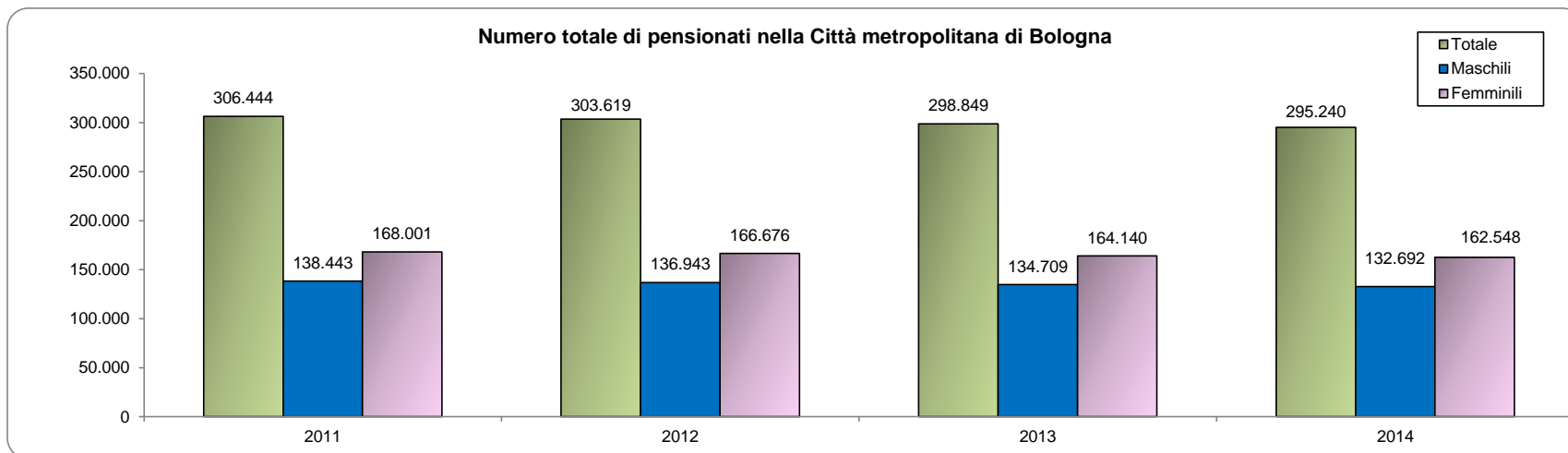
Le pensioni di vecchiaia e anzianità sono la maggioranza (il 60,3% dei trattamenti pensionistici); il loro importo medio annuo è il più elevato, pari a 17.294 euro, per una spesa complessiva di quasi 4,5 miliardi di euro (il 76,2% del totale).

Le pensioni ai superstiti sono il 20,4% dei trattamenti pensionistici e assorbono il 13,5% della spesa (per un totale di oltre 796 milioni di euro).

Rispetto all'aumento fatto registrare dalla spesa pensionistica nel suo complesso, anche nel 2014 risultano in significativo calo gli importi erogati per pensioni di invalidità, così come i relativi percettori.



Anche nel 2014 in calo il numero di pensionati



Prosegue nel 2014 il calo del numero complessivo dei pensionati nella Città metropolitana di Bologna, passato a 295.240 unità (-1,2%).

Dal 2011 i pensionati nell'area metropolitana bolognese sono calati di oltre 11.200 unità pari al -3,7%.

Le donne rappresentano il 55,1% di tutti i pensionati, in calo dal 2011 del 3,2%; gli uomini registrano una diminuzione più elevata (-4,2%).

Rispetto al genere le donne, pur rappresentando oltre il 55% dei pensionati, assorbono solo il 46,7% (circa 2,7 miliardi di euro) di quanto erogato complessivamente per le pensioni.

Nell'area metropolitana bolognese 66 persone in pensione ogni 100 occupati

Pensionati per 100 occupati nella Città metropolitana di Bologna

Totale	
Anno	Totale
2011	69
2012	70
2013	68
2014	66

Maschi	
Anno	Totale
2011	59
2012	59
2013	57
2014	55

Femmine	
Anno	Totale
2011	81
2012	82
2013	81
2014	81

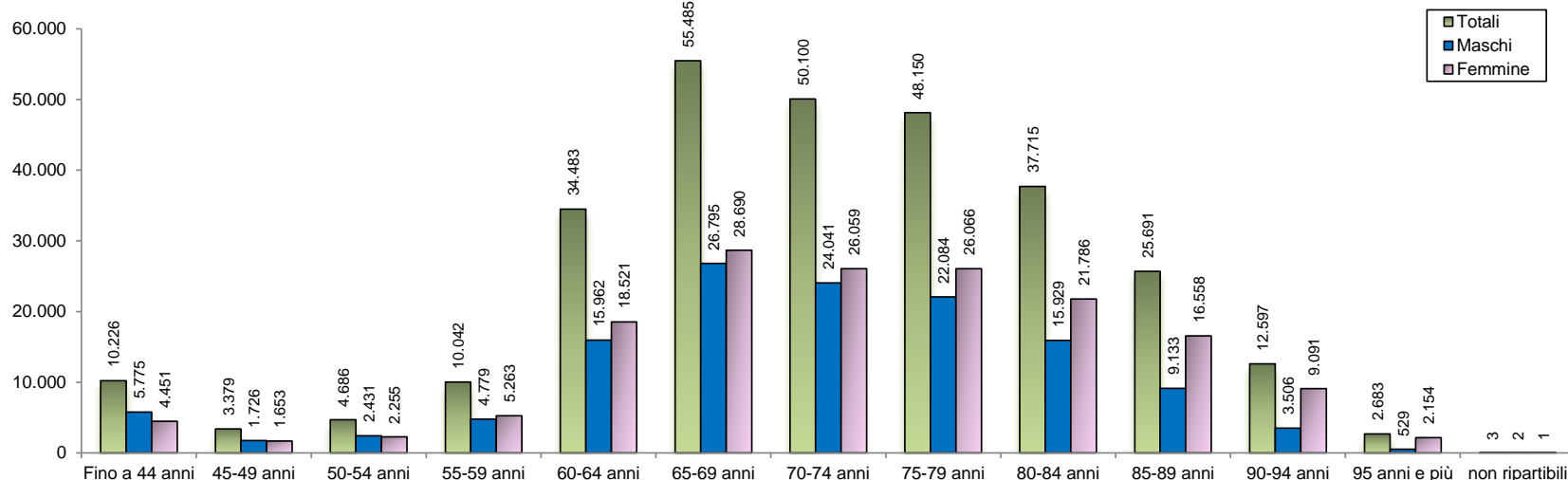
Il rapporto tra il numero dei pensionati e la popolazione occupata nella Città metropolitana di Bologna risulta pari al 66,5%.

Significativa la differenza di genere: nel 2014 abbiamo 55 pensionati maschi ogni 100 occupati maschi e 81 pensionate donne ogni 100 donne occupate.

Tra il 2011 e il 2014 si registra un calo per i maschi e una stabilità per le femmine.

Oltre la metà dei pensionati ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni

Numero di pensionati nella Città metropolitana di Bologna per classi di età nel 2014



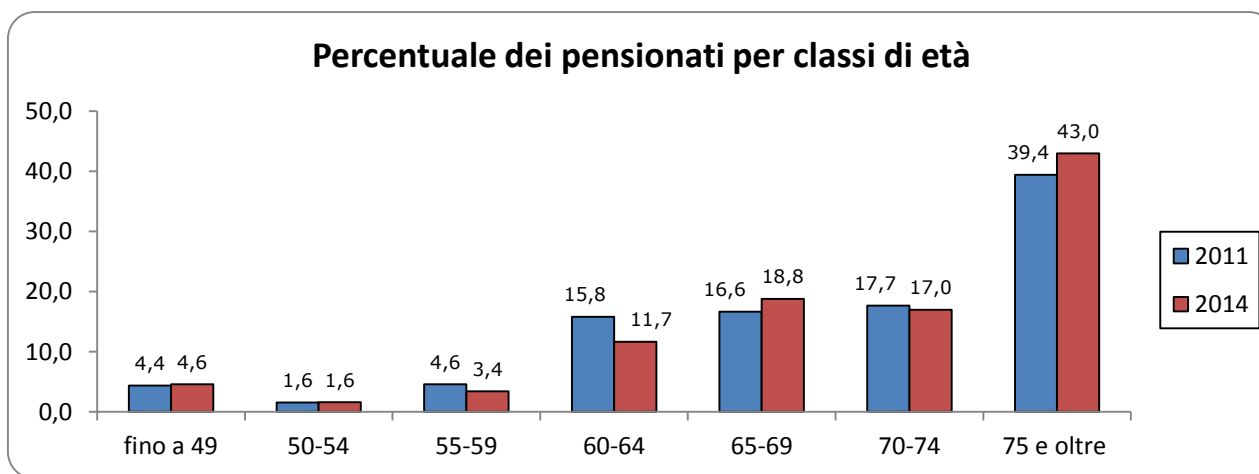
Nel 2014 il 52,1% dei pensionati nell'area metropolitana bolognese ha un'età compresa tra i 65 e i 79 anni (era il 51,3% nel 2013) e sono in prevalenza donne (52,6%).

In aumento, rispetto all'anno precedente, la quota degli ultra ottantenni, passati dal 25,9% al 26,7%; di questi il 63% sono donne in virtù della loro maggiore longevità.

Continua a ridursi la percentuale dei pensionati con meno di 65 anni, che passa dal 22,8% del 2013 al 21,3% del 2014.

Dopo i 55 anni le pensionate donne sono sempre più numerose degli uomini e a partire dagli 85 anni la percentuale supera il 64% fino ad arrivare all'80% per le ultra novantacinquenni.

Tra il 2011 e il 2014 si riduce il numero dei pensionati più 'giovani'

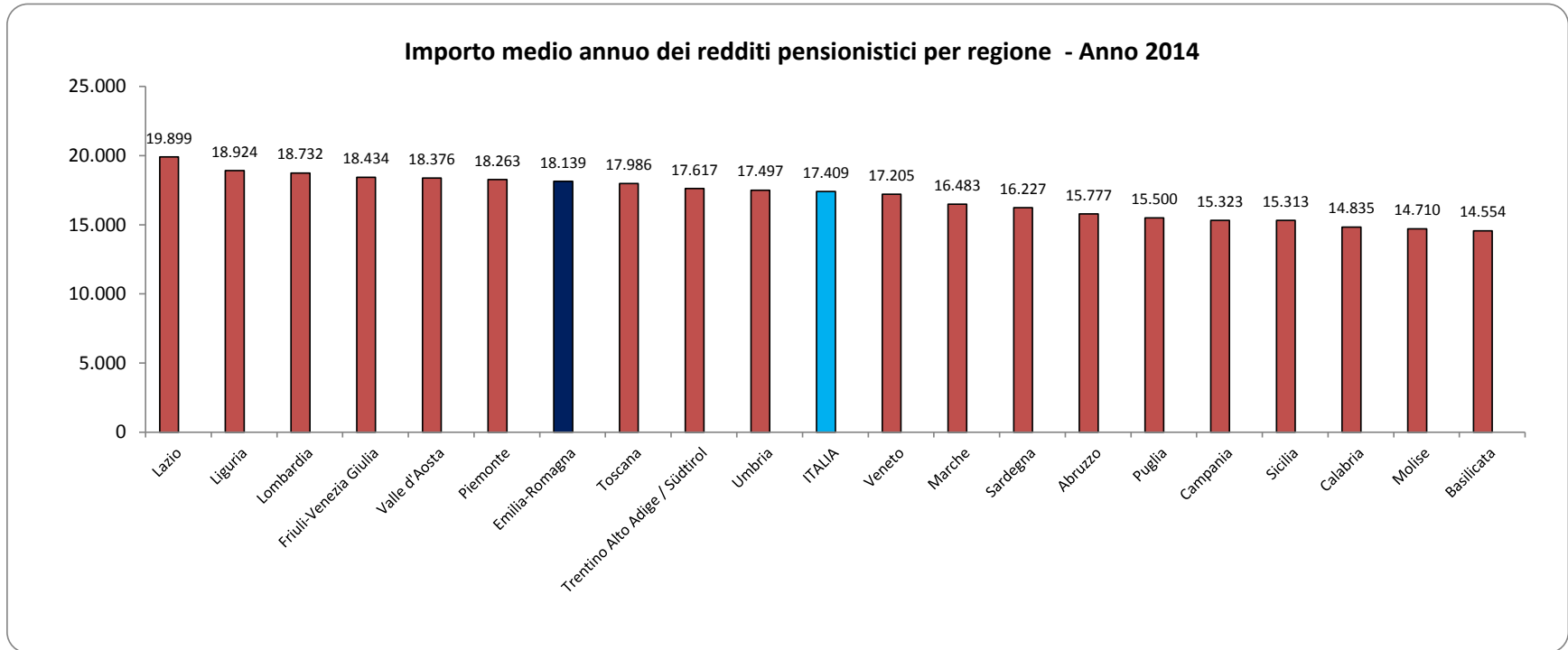


Nel periodo 2011-2014 la composizione percentuale dei pensionati per classi di età ha mostrato nella Città metropolitana di Bologna alcuni cambiamenti significativi nelle fasce d'età centrali.

Mentre nulla è sostanzialmente variato sotto i 54 anni, dai 55 ai 64 assistiamo a un consistente calo delle percentuali, in conseguenza soprattutto delle modifiche apportate al sistema pensionistico.

Per contro, l'innalzamento dell'età media della popolazione fa crescere la quota dei pensionati over 75, che nel 2014 è pari al 43% di tutti i pensionati (era il 39,4% nel 2011).

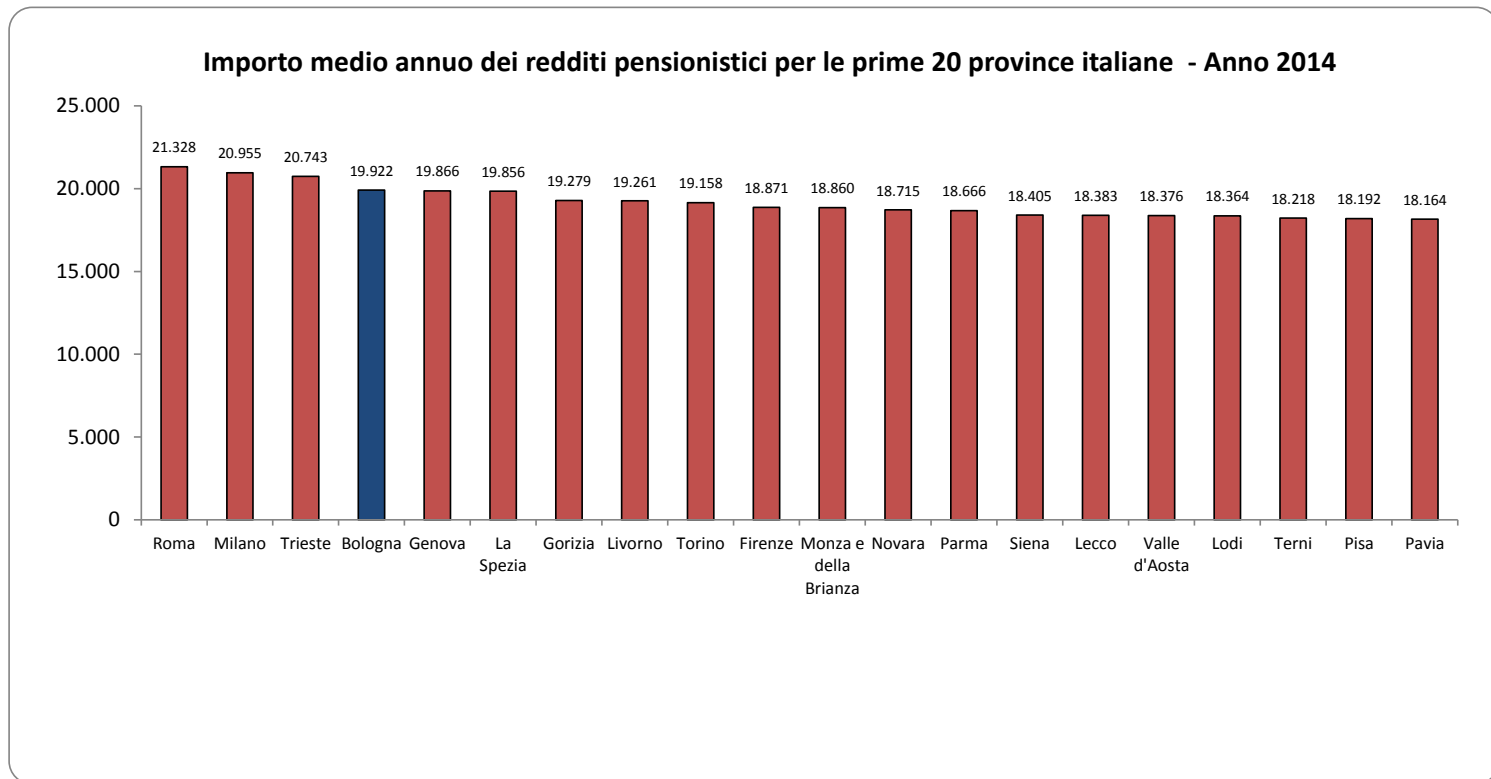
L'Emilia-Romagna al 7° posto della graduatoria per importo medio annuo delle pensioni



Sono esclusi i casi non ripartibili e i pensionati residenti all'estero

Rapportando l'importo complessivo erogato per pensioni e il numero totale dei pensionati si ottiene l'importo medio annuo percepito da ciascun individuo titolare di uno o più trattamenti pensionistici. Per meglio inquadrare la situazione locale esaminiamo dapprima il posizionamento della nostra regione. Nell'anno 2014 la regione Emilia-Romagna, pur con un reddito da pensione in crescita e pari in media a 18.139 euro (+2,2% sul 2013), scende di una posizione e si colloca al settimo posto della graduatoria. Come l'anno precedente il valore più elevato (19.899 euro) viene fatto registrare dal Lazio, mentre la Basilicata si caratterizza ancora per il valore più contenuto (14.554 euro).

La Città metropolitana di Bologna sale al 4° posto in Italia per importo medio annuo dei redditi pensionistici

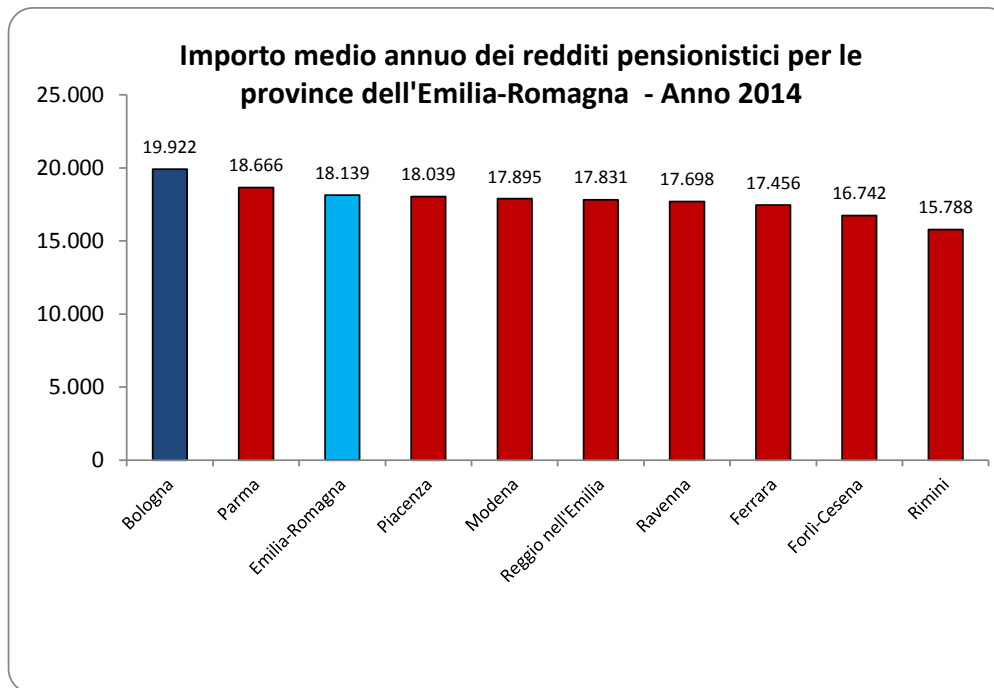


La Città metropolitana di Bologna sale di una posizione nella graduatoria delle prime venti province italiane per importo medio annuo dei redditi pensionistici. Come nel 2013 la distribuzione mostra una certa coerenza con quella descritta a livello regionale.

Le province con l'importo medio più elevato dei redditi pensionistici sono Roma (21.328 euro), Milano (20.955 euro) e Trieste (20.748).

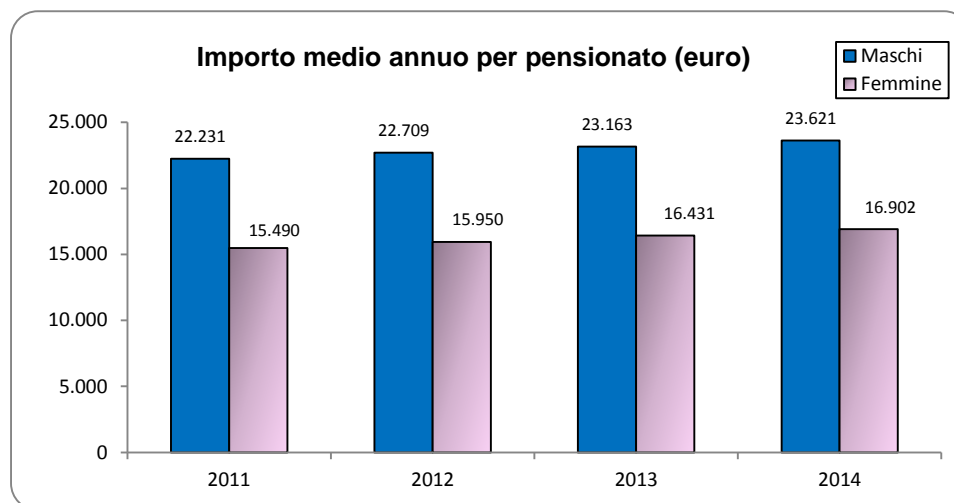
Bologna, con 19.922 euro, si posiziona al 4° posto, mentre è Parma (13°) l'unica altra provincia emiliano-romagnola presente nella 'top 20'. Considerando invece tutte le province italiane i fanalini di coda risultano Barletta-Andria-Trani (13.926 euro), Crotona (13.439) e Agrigento (13.380).

Ancora Rimini l'ultima in regione per importo medio annuo dei redditi pensionistici



Anche nel 2014 è Rimini la provincia dell'Emilia-Romagna con l'importo medio più basso dei redditi pensionistici (15.788 euro), inferiore di oltre il 20% a quello fatto registrare a Bologna, che primeggia in regione.

Nel 2014 si riduce il gap delle pensioni delle donne bolognesi rispetto a quelle degli uomini



L'importo medio annuo delle pensioni nella Città metropolitana di Bologna è complessivamente in aumento in termini nominali sia per gli uomini che per le donne. Il divario di genere tende, anche se lentamente, a ridursi. Se infatti nel 2011 le donne percepivano il 30,3% in meno degli uomini, nel 2014 la differenza è scesa al 28,4%.

Le pensioni degli uomini (in media 23.621 euro nel 2014) superano di oltre 6.700 euro quelle delle donne (16.902 euro).

Nel complesso la pensione media (19.922) è cresciuta del 7,5% rispetto al 2011; considerando che nello stesso periodo l'inflazione a Bologna è stata pari al 4,3%, si registra un aumento in termini reali di oltre il 3% nell'arco dei tre anni.

Nel 2014 nella Città metropolitana di Bologna quasi 3 pensionati su 10 percepiscono meno di 1.000 euro mensili

Percentuale di pensionati per classe di importo mensile del reddito pensionistico Anno 2014

Classe di importo mensile	Italia	Emilia-Romagna	Città metropolitana di Bologna
fino a 499,99 euro	10,5	7,4	6,4
da 500 a 999,99	28,3	24,9	21,1
1.000,00 - 1.499,99 euro	22,1	25,0	23,3
1.500,00 - 1.999,99 euro	18,0	21,1	22,6
2.000,00 - 2.499,99 euro	9,9	10,7	12,2
2.500,00 - 2.999,99 euro	4,9	4,9	6,0
3.000 euro e più	6,3	6,0	8,3

Variazione percentuale di pensionati per classe di importo mensile del reddito pensionistico tra il 2013 e il 2014

Classe di importo mensile	Italia	Emilia-Romagna	Città metropolitana di Bologna
fino a 499,99 euro	-0,8	-0,4	-0,5
da 500 a 999,99	-0,2	-0,6	-0,5
1.000,00 - 1.499,99 euro	-0,4	-0,5	-0,8
1.500,00 - 1.999,99 euro	0,1	0,2	0,0
2.000,00 - 2.499,99 euro	0,5	0,6	0,6
2.500,00 - 2.999,99 euro	0,3	0,3	0,4
3.000 euro e più	0,6	0,4	0,6

Sono esclusi i casi non ripartibili e i pensionati residenti all'estero

Nel 2014, anche se rimane ancora alta (27,5%), si riduce di un punto percentuale rispetto all'anno precedente la quota dei pensionati che nella Città metropolitana percepisce un reddito pensionistico mensile inferiore ai 1.000 euro.

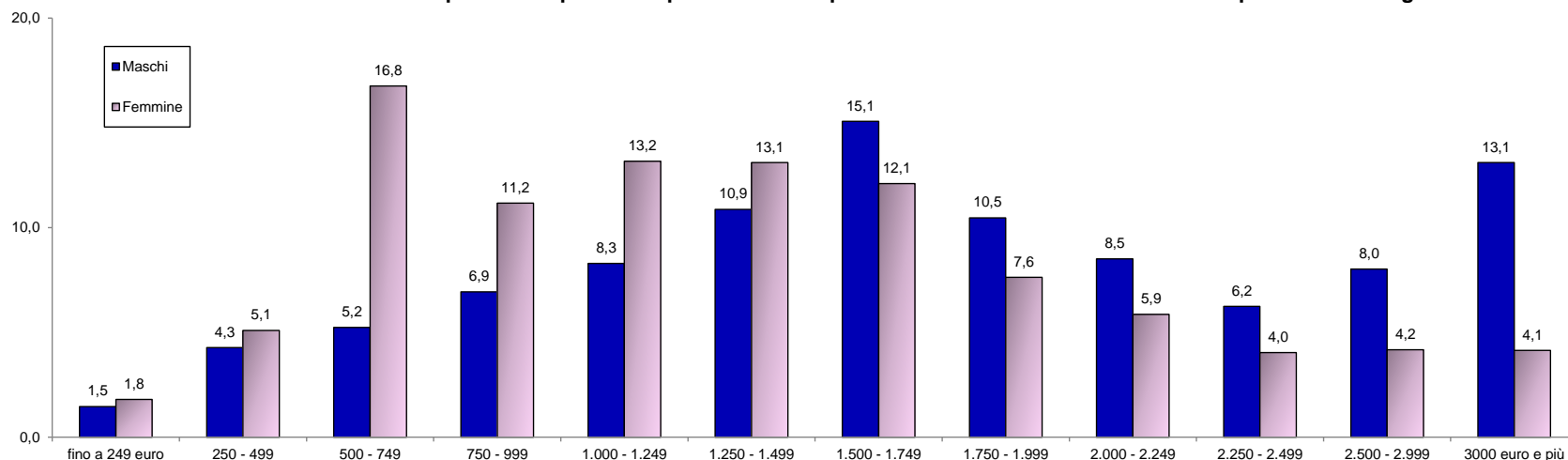
Anche a livello nazionale e regionale si registra lo stesso calo percentuale, ma in Italia la quota di pensionati che percepisce questo livello di reddito raggiunge quasi il 39% e in regione è il 32,3%.

Mentre a livello nazionale la maggior quota di beneficiari si trova nella classe di reddito tra i 500 e i 1.000 euro (28,3%), nella Città metropolitana di Bologna la fascia maggioritaria sale tra i 1.000 e i 1.500 (23,3%).

Rispetto al 2013 sono soprattutto le pensioni comprese tra i 2.000 e 2.500 euro e quelle oltre i 3.000 a registrare i maggiori incrementi in tutti e tre i livelli territoriali.

Si riducono le disuguaglianze di genere

Percentuale di pensionati per sesso per classe di importo mensile nel 2014 nella Città metropolitana di Bologna



Anche se il divario di genere nella Città metropolitana di Bologna si sta riducendo, le disuguaglianze nei redditi pensionistici sono ancora piuttosto evidenti.

In particolare nelle fasce relative agli importi mensili più bassi troviamo il maggior numero di pensionate: nel 2014 il 6,9% delle donne ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili (era il 7,5% nel 2013); se consideriamo quelle fino ai 1.000 euro la percentuale diventa il 34,9% (36,6% nel 2013). Per gli uomini tali percentuali risultano rispettivamente del 5,8% e del 17,9%.

Rispetto alle pensioni più elevate sono ben il 21,1% (20,3% nel 2013) i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 8,3% di donne (7,5% nel 2013).

1 pensione di invalidità civile su 10 agli under 15

Percentuale di trattamenti per tipo di prestazione e classe di età - Anno 2014 ⁽¹⁾

Classi di età	Vecchiaia e anzianità	Invalidità	Superstiti	Indennitarie	Invalidità civile	Pensioni sociali	Guerra
0-14	1,0	0,1	10,6
15-39	..	1,5	1,9	4,9	11,2	..	1,0
40-64	13,6	37,0	10,1	31,0	21,8	..	7,7
65-79	61,0	23,8	35,2	37,2	13,9	77,9	22,7
80 e oltre	25,4	37,6	51,7	26,8	42,5	22,1	68,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Sono esclusi i casi non ripartibili. I pensionati possono essere contati più volte se possessori di più tipologie di pensioni.

Alcune tipologie di pensione sono erogate anche a soggetti non anziani per effetto di specifiche norme che regolano l'accesso alle prestazioni.

Quote rilevanti delle rendite per infortunio e per malattie professionali, così come delle pensioni d'invalidità civile, vengono infatti erogate a soggetti di età inferiore ai 65 anni.

Nel caso dell'invalidità civile la quota di pensionati per individui al di sotto dei 15 anni di età è del 10,6% (10,4% del 2013).

Calano significativamente le pensioni di vecchiaia e anzianità nella fascia d'età compresa tra i 40 e i 65 anni, passate in un anno dal 15,9% al 13,6%.

In aumento il numero delle pensioni di vecchiaia dei liberi professionisti

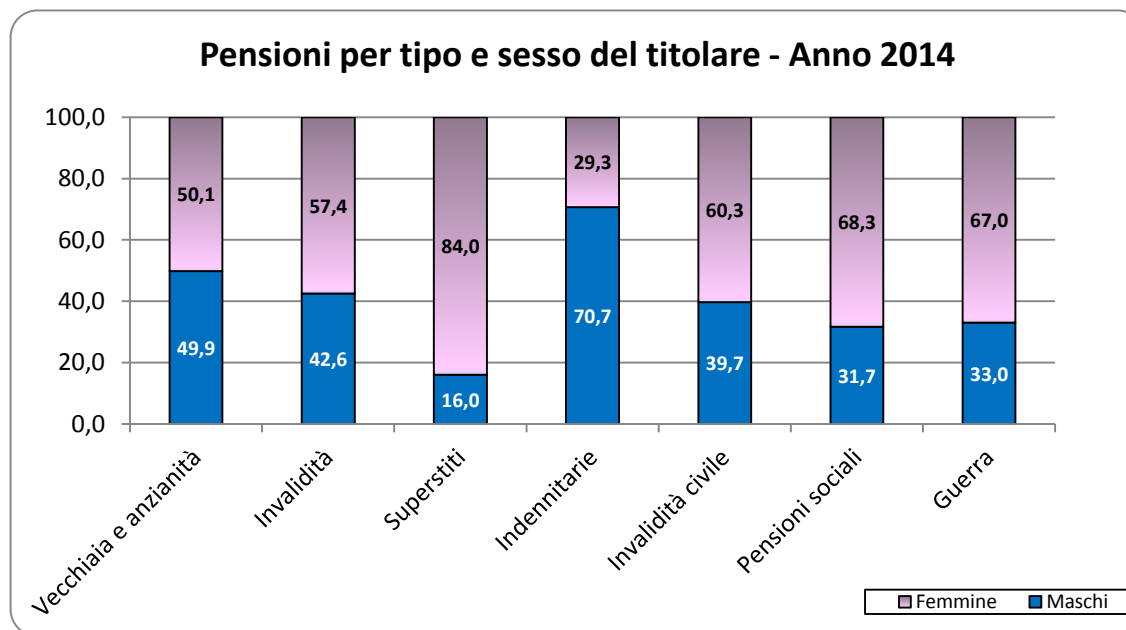
Numero di pensioni di vecchiaia e anzianità e relative variazioni nella Città metropolitana di Bologna per classi di importo e ex-profilo professionale

	2011				2014				Variazioni % 2014-2011			
	Dipendenti	Libero professionista	Lavoratore autonomo	Totale	Dipendenti	Libero professionista	Lavoratore autonomo	Totale	Dipendenti	Libero professionista	Lavoratore autonomo	Totale
fino a 249,99 euro	6.403	1.010	10.065	17.478	5.420	1.128	10.651	17.199	-15,4	11,7	5,8	-1,6
250,00 - 499,99 euro	8.832	767	6.178	15.777	7.421	993	5.492	13.906	-16,0	29,5	-11,1	-11,9
500,00 - 749,99 euro	29.096	456	21.948	51.500	24.328	472	19.127	43.927	-16,4	3,5	-12,9	-14,7
750,00 - 999,99 euro	16.985	260	13.429	30.674	13.879	264	12.167	26.310	-18,3	1,5	-9,4	-14,2
1.000,00 - 1.249,99 euro	21.690	141	10.650	32.481	17.102	138	10.963	28.203	-21,2	-2,1	2,9	-13,2
1.250,00 - 1.499,99 euro	23.298	88	7.069	30.455	19.506	108	8.225	27.839	-16,3	22,7	16,4	-8,6
1.500,00 - 1.749,99 euro	19.508	90	4.480	24.078	23.496	114	6.437	30.047	20,4	26,7	43,7	24,8
1.750,00 - 1.999,99 euro	15.249	77	2.723	18.049	14.776	95	3.093	17.964	-3,1	23,4	13,6	-0,5
2.000,00 - 2.249,99 euro	12.260	90	1.760	14.110	12.239	90	2.000	14.329	-0,2	0,0	13,6	1,6
2.250,00 - 2.499,99 euro	8.663	64	1.222	9.949	9.051	88	1.358	10.497	4,5	37,5	11,1	5,5
2.500,00 - 2.999,99 euro	9.389	124	1.539	11.052	10.338	140	1.762	12.240	10,1	12,9	14,5	10,7
3.000 euro e più	13.166	639	1.258	15.063	14.532	774	1.533	16.839	10,4	21,1	21,9	11,8
T otale	184.539	3.806	82.321	270.666	172.088	4.404	82.808	259.300	-6,7	15,7	0,6	-4,2

Cresce in misura significativa tra il 2011 e il 2014 il numero delle pensioni di anzianità erogate a ex liberi professionisti (+15,7%), mentre scendono decisamente quelle dei dipendenti (-6,7%); pressoché stabili i lavoratori autonomi (+0,6%).

Rispetto all'importo quelle tra i 500 e i 750 euro, pur rimanendo le più rappresentate (16,9%), calano nel triennio del 14,7%. In forte aumento il numero delle pensioni di importo compreso tra i 1.500 e i 1.750 euro (+24,8%) per tutte le categorie di lavoratori seppur in misura diversificata.

Predominano le donne fra le pensioni ai superstiti



Se si fa riferimento alla composizione per genere nei diversi tipi di prestazione, si nota come la componente femminile sia prevalente tra le pensioni ai superstiti: qui le donne rappresentano l'84% dei pensionati. Una maggiore presenza femminile si registra anche per la categoria delle pensioni sociali (68,3%). Tra le pensioni di vecchiaia e anzianità si ha invece una situazione di parità. Le pensioni indennitarie sono invece erogate per il 70,7% a uomini.